



Bari, 4 dicembre 1928.

Carissimi Confratelli,

Con l'animo profondamente addolorato vi comunico la morte del nostro Confratello, professore perpetuo

Sac. NICOLA GADALETA
di anni 52

spirato con tutti i Conforti Religiosi il 2 del presente mese dopo circa quattro settimane d'insidiosa malattia.

Era nato a Molfetta (Bari) il 26 settembre 1876.

Fanciullo entrò alunno nel nostro Istituto di Lanzo Torinese e vi frequentò le classi elementari e ginnasiali fino al 1896, quando fu ammesso al noviziato di Foglizzo. Ivi compì lodevolmente la prima prova e fece i voti triennali. Quindi fu dall'Ubbidienza assegnato alla Casa di Macerata, ove nel 1900 emise i voti perpetui e nel 1904 fu ordinato Sacerdote. Da Macerata lo stesso anno passò all'Ospizio S. Cuore di Roma e vi si fermò ben 17 anni svolgendo un fecondo apostolato di bene nella scuola, nelle confessioni, nell'Oratorio festivo. Nel 1921 fu destinato alla Colonia Agricola di Corigliano d'Otranto e vi restò fino

al 1926. Il 1926 lo passò qui a Bari e l'anno successivo a S. Severo, da dove nel settembre 1927 tornò a questo nostro Istituto con l'ufficio di confessore ed insegnante.

Il caro confratello lasciò ovunque luminoso esempio di virtù religiose e sacerdotali.

Da un ben nutrito spirito di pietà attingeva l'energia per compiere con mirabile esattezza tutti i suoi ordinari doveri. Quanto abituale fosse in Lui l'unione con Dio, lo rivelò specialmente negli ultimi giorni di malattia. La sua mente sembrava non sapesse pensare ad altro che al Signore e le sue labbra non pronunziavano che preghiere e passi scritturali. Quando poi più intense si facevano le sue sofferenze, da se stesso si confortava a patire e con profonda rassegnazione esclamava: — Sia fatta la santa volontà del Signore in tutte le cose. — Ripeteva poi con evidente compiacenza le parole di Gesù: « *Euge serve bone et fidelis, quia super pauca fuisti fidelis, super multa te constituam, intra in gaudium Domini tui.* »

E forse non era Egli stato davvero il servo costantemente fedele a tutti i suoi doveri, per quanto modesti, umili?

Questi anzi Egli sempre aveva prediletto, giacchè per l'umiltà nutriva tale un culto che nella sua vita vedevasi ben tradotto il detto dell'Imitazione: « *Ama nesciri et pro nihilo reputari* ». Dall'umiltà profondamente praticata gli venne abituale un amabile spirito di semplicità, che dava il tono alle sue parole, alle sue azioni e lo inclinava a preferire tutto ciò che appariva piccolo, modesto, spregevole. E così riuscì ognora caro a tutti: ai piccoli ed ai grandi.

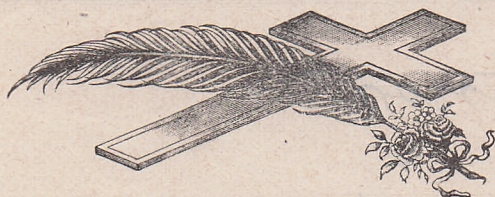
Carissimi confratelli, con la scomparsa del caro Don Gadaleta questa Casa ha perduto un solerte e fedele lavoratore della vigna del Signore, ha perduto una luce di vivo esempio. Noi però confidiamo, che la sua bell'anima, raggiunto l'eterno riposo, aleggi protettrice su questa Comunità ch'egli tanto amò in vita.

Vogliate intanto anche voi essere generosi di suffragi
per il compianto Estinto e ricordate nelle vostre preghiere
questa Casa ed il vostro

aff.mo in Corde Jesu

SAC. ANTONIO RUSSO

Direttore



DATI PEL NECROLOGIO: Sac. Nicola Gadaleta nato a Molfetta il 26
Settembre 1876, morto a Bari il 2 Dicembre 1928 a 52 anni di età, 31 di pro-
fessione e 24 di sacerdozio.

ISTITUTO SALESIANO "SS. REDENTORE", - BARI

*S. Seminario delle Missioni
Estere - Via Valpalice 33*

Corino 119